

21 Ottobre 2011

Spettabili settori della pesca in indirizzo,

Le firmatarie ONG, attive in uno o più dei Consigli Consultivi Regionali (RACs), vorrebbero fornire un contributo al dibattito e alle riflessioni in corso sulla regionalizzazione e il ruolo dei RACs nel contesto della riforma della PCP. Inviando questa lettera congiunta mettendo in evidenza alcune delle nostre esperienze e preoccupazioni come membri partecipanti al gruppo di 1/3 del Comitato Esecutivo dei RAC [i Comitati Esecutivi dei RAC sono composti da un gruppo di 2/3 cui partecipano i rappresentanti del settore della pesca e il gruppo di 1/3 cui sono ammesse le ONG n.d.t.] sperando che siano tenuti nella debita considerazione durante la riunione della prossima settimana con la DG MARE in cui saranno illustrati e discussi gli aspetti regionali della futura Politica Comune della Pesca.

Riconosciamo che i RACs rappresentano un passo avanti in termini di condivisione di informazioni e di consultazione delle parti interessate nella gestione della pesca. Essi forniscono inoltre una piattaforma chiara per rafforzare il dialogo e la comprensione tra le diverse parti interessate. Tuttavia i RACs soffrono una serie di carenze, nella forma e funzione attuali, che non ci permettono di vederli come la struttura adeguata per il processo decisionale regionale nell'ambito della futura politica comune della pesca. E' necessario porre rimedio a queste debolezze per permettere loro di esercitare un ruolo completamente bilanciato ed efficace nella riformata PCP. Per questo motivo i futuri compiti e la composizione dei RACs dovranno essere considerati e sviluppati insieme con le strutture e gli strumenti previsti nel nuovo quadro di regionalizzazione.

Crediamo che i RACs dovrebbero conservare una funzione unicamente consultiva, e che è necessario per loro concentrarsi su approcci ecosistemici a lungo termine, quali la pianificazione territoriale (spatial planning) così come i Piani di Gestione a Lungo Termine (LTMPs Long Term Management Plans).

Nel tentativo di riassumere le nostre esperienze di lavoro nei RACs, emergono i seguenti punti:

### **Rappresentanza**

- il coinvolgimento delle parti interessate è probabile che produca un migliore lavoro quando nessun gruppo di interesse è eccessivamente dominante. E' probabile che la gestione sarà sviluppata e realizzata meglio da gruppi di stakeholders che sono più mescolati ed equilibrati rispetto a quanto accade nei RACs. Questi gruppi dovranno includere rappresentanti degli Stati membri, ricercatori, rappresentanti dei settori chiave della pesca di cui si discute, i processori e gli interessi ambientali.
- Il mix delle parti interessate nei RACs: deve essere rivisto - sia in termini di struttura generale (1/3 e 2/3) e sia nei criteri di appartenenza dei membri ai gruppi.
- i RACs sono attualmente fortemente orientati verso la pesca industriale, il che li rende meno rappresentativi dell'intero settore della pesca di quanto sia desiderabile o necessario.
- In alcuni casi, altri importanti partner / soggetti interessati dovrebbero essere invitati a partecipare ai lavori dei RACs, per esempio parti interessate dalla Russia alle riunioni del BS RAC (Black Sea RAC), dalla Norvegia alle riunioni del Pelagic RAC, e le parti interessate dei paesi con cui l'UE ha accordi di accesso alla pesca nelle riunioni del LD RAC (Long Distance RAC).
- Un'area di particolare interesse è la rappresentanza dei RACs in riunioni esterne, alle quali partecipano

per i RAC, nella maggior parte dei casi, i rappresentanti del settore di pesca industriale che non sempre hanno mandato dai membri dei RAC di presentare osservazioni nel corso di riunioni ufficiali.

- Un altro problema relativo alla rappresentanza è che, talvolta, la Commissione o altri organismi di gestione, decidono di discutere un problema con un solo gruppo specifico di stakeholder, mentre sarebbe opportuno discuterne con il RAC di pertinenza per ricevere una più ampia gamma di opinioni. Un esempio di ciò sono gli incontri che il personale della Commissione ha tenuto con il settore, ma non con le ONG, sul tonno - nonostante l'esistenza di un gruppo di lavoro sul tonno nel LD RAC.
- In futuro, le questioni trasversali che non possono avere forte orientamento regionale, dovranno essere discusse da qualche parte. L'attuale ACFA (Advisory Committee on Fisheries and Aquaculture) non è un forum di discussione appropriato per tali questioni, dato il forte sbilanciamento verso il settore industriale. Tuttavia, vi è la necessità di avere un meccanismo permanente di consultazione - probabilmente non il RAC - per la consultazione su questioni trasversali, in cui le varie parti siano equamente rappresentate.
- Se da un lato riteniamo il lavoro svolto all'interno dei RACs molto utile, dall'altro, come gruppo di minoranza, abbiamo spesso una limitata influenza sul lavoro e i punti di vista dei RACs, ed essere efficaci nel trasmettere la nostra posizione richiede un alto livello di impegno per un ritorno a volte limitato.

### **Priorità**

- Siamo convinti della necessità, all'interno dei RACs, di dare priorità ai pareri sulle questioni a lungo termine e spendere meno tempo su altre questioni come la TAC (Total allowable catch - Totale di Catture Ammesse) annuale e le negoziazioni delle quote. I RACs devono essere principalmente coinvolti in considerazioni su piani di gestione a lungo termine e simili. Sarebbe chiaramente inappropriato per la Commissione una imposizione in questo senso, ma un tale sviluppo può essere incoraggiato richiedendo pareri a più a lungo termine, ad esempio, sull'attuazione regionale di obiettivi a lungo termine come la dichiarazione di Johannesburg 2002.
- C'è una necessità di migliorare "le regole di casa": allo stato attuale, molti membri di ONG hanno problemi a causa di documenti da inviare con breve preavviso, il che significa che i membri non possono prepararsi adeguatamente per le riunioni o non possono essere pienamente a regime su tutte le questioni. Molti RACs non hanno alcuna disposizione nei loro statuti riguardante la notifica prima delle riunioni. In altri casi, non è chiaro alla fine del meeting che cosa è stato effettivamente deciso.
- Migliore trasparenza necessaria (le note dovrebbero essere sempre ufficiali).
- Siamo anche convinti che sarebbe utile se le risposte della Commissione ai pareri o alle posizioni dei RACs fossero maggiormente sostanziali e trattati con i punti in evidenza in maggiore dettaglio.

### **Cosa vorremmo vedere invece?**

- La gestione della pesca della nuova PCP deve prendere in considerazione le interazioni multi-specie e le funzioni e condizioni dell'ecosistema più ampio. Vi è la necessità di mettere in atto strategie di gestione a lungo termine che rispondano agli obiettivi della politica comune della pesca, nonché alla direttiva quadro sulla strategia marina (ambiente marino). Siamo del parere che gli Stati membri, in coordinamento con i principali interlocutori (settore estrattivo, processori, scienziati, ONG), dovrebbero stabilire strategie di gestione a lungo termine basate sull'approccio ecosistemico per le loro acque di ogni regione o sottoregione definite nella MSFD. Tali strategie dovrebbero descrivere gli obiettivi regionali per la ricostituzione degli stock, la gestione della flotta e la regolamentazione delle attività di pesca coerentemente con l'obiettivo di conseguire buoni GES (Generic Energy Systems).

Traduzione non ufficiale a cura di APR

- Dovrebbero essere adottati piani di gestione più dettagliati per settore (fishery-by-fishery) da sviluppare mediante la collaborazione tra gli Stati membri e le parti interessate. Questi sarebbero presentati alla Commissione europea che dovrebbe valutare se, nel caso di ciascun piano, la somma degli elementi costituiscono un quadro di gestione che incontra gli obiettivi della politica comune della pesca (compresi i pertinenti requisiti MSFD). Se ritenuto essere il caso, i piani possono passare ed essere adottati mediante procedura di co-decisione.
- Forum di pesca a livello delle parti interessate faciliteranno una forma molto più efficace di coinvolgimento di tutti gli stakeholders perché saranno incentrati sulla pesca e tutti i membri avranno l'interesse a lungo termine della pesca come loro preoccupazione centrale. Alcuni elementi chiave saranno essenziali per rafforzare il ruolo delle parti interessate in ogni forum e questi includono:
  - Equa rappresentanza
  - Trasparenza
  - Buon accesso alla scienza
  - Formazione in gestione della pesca
  - Erogazione di incentivi alle parti interessate
  - Tenere conto degli stakeholders per andare incontro alle loro responsabilità di gestione.
  - Accesso alla giustizia ambientale

Auspichiamo che le nostre esperienze e punti di vista saranno presi in considerazione nelle vostre deliberazioni e che sia accolta con favore l'opportunità di discutere ulteriormente.

Cordiali saluti,

*Beatrice Gorez, CFFA-CAPE (LD RAC)*  
*Niki Sporrang, Fiskesekretariatet (BS RAC)*  
*Monica Verbeek, Seas at Risk (SWW RAC; LD RAC)*  
*Ewa Milewska, WWF-Poland (BS RAC)*  
*Jenny Fors, WWF-Sweden (BS RAC)*  
*Euan Dunn, RSBP/BirdLife (NS RAC)*  
*Raul Garcia, WWF-Spain (SWW RAC)*  
*Jan Kappel, European Anglers Alliance*  
*María José Cornax, Oceana (MedRAC; LD RAC)*  
*Christien Absil, North Sea Foundation (NS RAC; Pelagic RAC)*  
*Tapani Veistola, Finnish Association for Nature Conservation (FANC)*  
*Iwan Ball, WWF-Wales (NWW RAC)*  
*Mireille Thom, WWF-Scotland (NS RAC)*  
*Ellen Bruno, Swedish Society for Nature Conservation (BS RAC)*  
*John Crudden, European Anglers Alliance (NWW RAC)*  
*Javier Lopez, Oceana (SWW RAC)*  
*Sarunas Zableckis, WWF-EPO (Pelagic RAC)*  
*Anders Karlsson, Swedish Anglers Association (BS RAC)*